

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

—  
**XI Commissione**

**GARDIOL.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di mercoledì 9 giugno 1998 si è svolta, in tutto l'eporediese, una giornata di sciopero generale per attirare l'attenzione del Governo affinché adotti misure concrete atte a contrastare il fenomeno della deindustrializzazione dell'area ed in particolare la progressiva chiusura della OP Computers (ex Olivetti) di Scarmagno;

nei giorni scorsi sono state inviate lettere di sospensione dal lavoro a 430 dipendenti della OP Computers (su 1200) con la prospettiva della sola cassa integrazione —:

se non intenda proporre altri strumenti, quali i contratti di solidarietà, che diano maggiore certezza di stabilità dell'impiego a questi lavoratori la cui professionalità rimane necessaria per il mantenimento di un settore produttivo, quale quello dell'industria informatica, strategico per il nostro Paese. (5-04669)

**STRAMBI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il comma 11 dell'articolo 59 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, collegata alla manovra finanziaria 1998-2000, prevede a ridefinire le modalità di emanazione del provvedimento attuativo delle norme riguardanti l'individuazione delle mansioni usuranti di cui all'articolo 1, commi 34-88, della legge n. 335 del 1995;

lo stesso provvedimento stabilisce che i criteri per l'individuazione delle mansioni

usuranti saranno stabiliti con un unico decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri del tesoro, della sanità e per la funzione pubblica e gli affari regionali, da emanarsi entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge n. 449 del 1997, su parere di una apposita commissione tecnico scientifica, composta da non più di venti componenti, costituita con carattere paritetico da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle organizzazioni maggiormente rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori;

nel febbraio del 1998 gli interroganti, con un'apposita interrogazione urgente in Commissione, avevano chiesto al Ministro del lavoro e della previdenza sociale informazioni sull'avvenuta costituzione della commissione tecnico scientifica che deve fornire al Ministro del lavoro il parere necessario all'emanazione del decreto —:

se la suddetta commissione tecnica abbia formulato il necessario parere, così da consentire l'emanazione, entro il termine previsto del prossimo 27 giugno 1998, del decreto del Ministro del lavoro per la definizione dei criteri per l'individuazione delle mansioni usuranti. (5-04670)

**CORDONI, GIARDIELLO, ANGELINI, DUCA, ATTILI, PANATTONI, GASPERONI, RAFFALDINI, DE PICCOLI e FREDDA.** — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il comma 6 dell'articolo 56 della legge n. 449 del 1997 tra l'altro prevede una serie di misure per la riorganizzazione e il risanamento della S.p.a. Ferrovie dello Stato;

tra queste è prevista l'istituzione di un fondo per il perseguimento di politiche attive del lavoro e per il sostegno al reddito del personale eccedentario, da individuare anche sulla base di criteri che tengono conto della anzianità contributiva o anagrafica;

in data 21 maggio 1998 sarebbe stato siglato un accordo tra i rappresentanti della S.p.a. FS e dei lavoratori delle ferrovie nel quale, tra l'altro, sarebbe prevista una procedura di esodi incentivati indipendentemente dal fatto che il personale sia in eccedenza, rispetto ai fabbisogni di personale; anzi le domande accolte dalla Società FS costituiranno il requisito di eccedentari;

in tal modo, un operaio, un capo stazione, un macchinista, verrà dichiarato eccedente anche se si trova in un'officina,

stazione, deposito mezzi ove è necessario al processo produttivo provocando, oltre alle ricadute negative nell'esercizio ferroviario, la necessità di sostituzione;

tale procedura appare in netto contrasto con il dettato della norma di legge e la volontà del legislatore —:

quali misure si intendano attuare prima che la società dia avvio alle citate procedure incentivanti, non legittime.

(5-04671)